

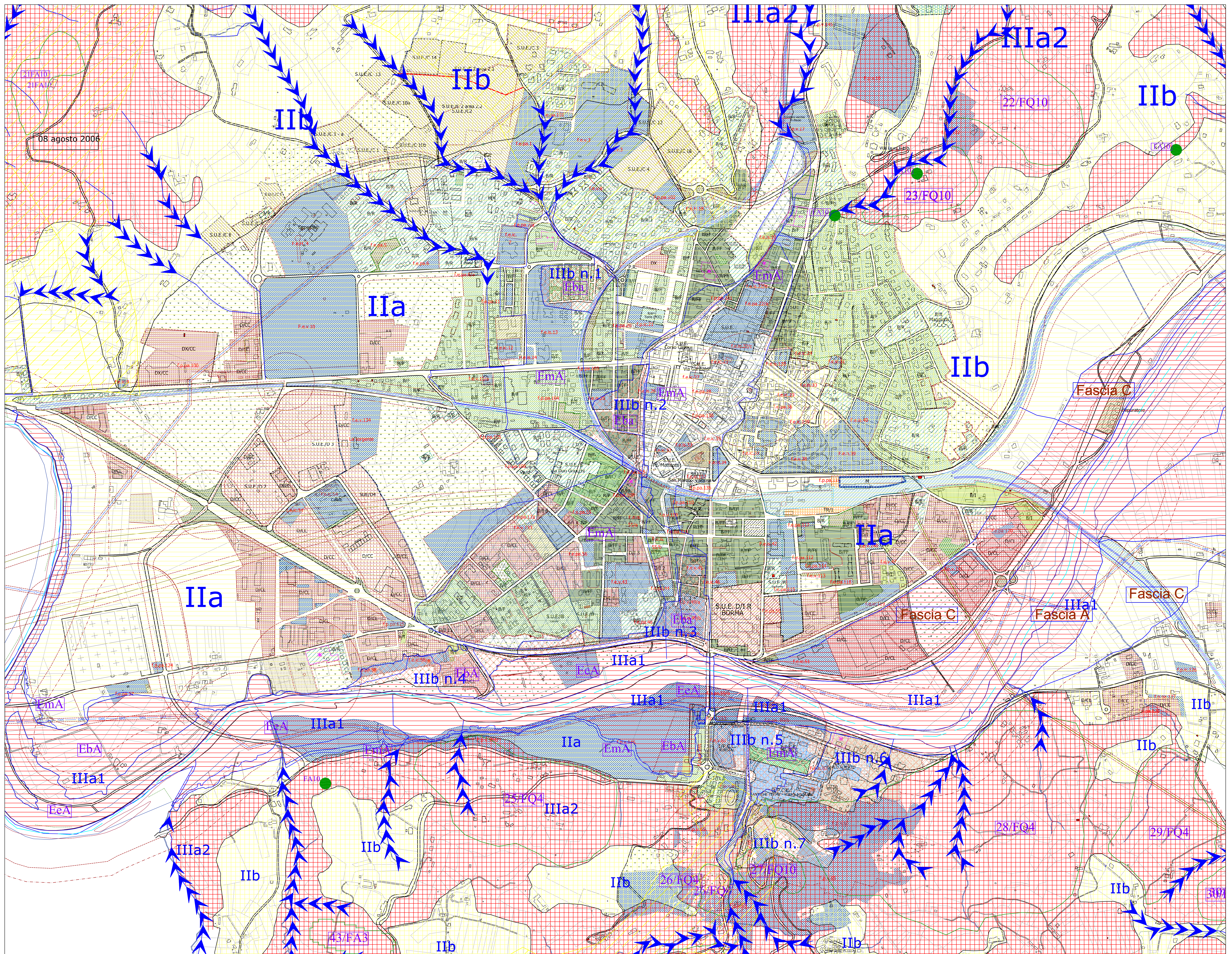
Acqui Terme

Adeguamento Studi Geologici a supporto del vigente P.R.G.C.
Variante ai sensi Documento Programmatico approvato con D.C.C. n.36 del 26/09/2008 L.R. 01/2007 e s.n.i.

revisione elaborati gennaio 2014

il Progettista:

SCALA
1:5000



Legenda Aggiornamento cartografico: maggio '96

- | | | | |
|---|---|--|--------------------|
|  | <p>Perimetri del centro abitato</p> | <p>Ave E: Integrità e Sicurezza Urbana Delineare la struttura urbana e la forma urbana del centro abitato</p> | |
|  | <p>Se all'interno del perimetro del centro abitato, aree agricole</p> | <p>Ave G: Definire e governare qualità dell'ambiente e qualità urbana pianificare l'assetto urbano, le destinazioni conurbate</p> | |
|  | <p>Perimetri del centro urbano</p> | <p>Contenere le fasce di rispetto</p> | <p>Microcentro</p> |
|  | <p>Zone di completamento di tipo B2b (Ac.49)</p> | <p>Formare e fissare il rispetto</p> | <p>Storico</p> |
|  | <p>Zone di completamento di tipo B2c (Ac.49)</p> | <p>Integrità e Sicurezza Urbana: Definire l'assetto urbano e la forma urbana del centro abitato</p> | |
|  | <p>Zone di completamento di tipo B2D (Ac.49)</p> | <p>Integrità e Sicurezza Urbana: Definire l'assetto urbano e la forma urbana del centro abitato</p> | |
|  | <p>Aree residenziali e a servizi integrati (Ac.41)</p> | <p>Integrità e Sicurezza Urbana: Definire l'assetto urbano e la forma urbana del centro abitato</p> | |
|  | <p>Zone agricole e a natura specifica (Art. 14 - L.R. 7)</p> | <p>Aree multifunzionali per attività produttive, di residenza e servizi (Ac. 31, Art. 10)</p> | |
|  | <p>Zone agricole e a natura specifica (Art. 14 - L.R. 7)</p> | <p>Aree multifunzionali per attività produttive, di residenza e servizi (Ac. 31, Art. 10)</p> | |
|  | <p>Zone industriali e aree multifunzionali (Art. 14 - L.R. 7)</p> | <p>Aree multifunzionali per attività produttive, di residenza e servizi (Ac. 31, Art. 10)</p> | |
|  | <p>Aree industriali e aree multifunzionali (Art. 14 - L.R. 7)</p> | <p>Aree multifunzionali per attività produttive, di residenza e servizi (Ac. 31, Art. 10)</p> | |
|  | <p>Aree industriali e aree multifunzionali (Art. 14 - L.R. 7)</p> | <p>Aree multifunzionali per attività produttive, di residenza e servizi (Ac. 31, Art. 10)</p> | |
|  | <p>Aree industriali e aree multifunzionali (Art. 14 - L.R. 7)</p> | <p>Aree multifunzionali per attività produttive, di residenza e servizi (Ac. 31, Art. 10)</p> | |
|  | <p>Aree industriali e aree multifunzionali (Art. 14 - L.R. 7)</p> | <p>Aree multifunzionali per attività produttive, di residenza e servizi (Ac. 31, Art. 10)</p> | |
|  | <p>Aree industriali e aree multifunzionali (Art. 14 - L.R. 7)</p> | <p>Aree multifunzionali per attività produttive, di residenza e servizi (Ac. 31, Art. 10)</p> | |
|  | <p>Aree industriali e aree multifunzionali (Art. 14 - L.R. 7)</p> | <p>Aree multifunzionali per attività produttive, di residenza e servizi (Ac. 31, Art. 10)</p> | |

Suddivisione del territorio in classi di idoneità urbanistica ai sensi della cir.7/LAP/96 e succ. NN.II

Per la corrispondente normativa di utilizzo del territorio si faccia riferimento all'esplicitazione della norma contenuta nella relazione geologica generale di cui queste tavole costituiscono gli allegati

CLASSE I

Porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche; gli interventi sia pubblici che privati sono di norma consentiti nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88.

CLASSE II

Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici esplicitati a livello di norme di attuazione ispirate al D.M. 11/03/88 e realizzabili a livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intero significativo circostante. Tali interventi non dovranno in alcun modo incidere negativamente sulle aree limitrofe, né condizionare la propensione all'edificabilità. Tale classe viene suddivisa in due sottoclassi, in funzione della natura dei fattori penalizzanti:

Sottoclasse IIa
Porzioni di territorio da subinaghianti a moderatamente acclivi, interessate da uno o più fattori penalizzanti quali acque di esondazione a bassa energia, prolungato ristagno di acque meteoriche, ruscellamento diffuso mediocri caratteristiche dei terreni di copertura ed eterogeneità dei terreni di fondazione. Il rischio idraulico risulta "basso" e comunque associato ad eventuale ostruzione degli alvei e/o dei manufatti associati ai corsi d'acqua, ad opera di materiale trasportato dalla corrente, che può comportare una diminuzione delle sezioni deflusso.

Sottoclasse IIb
Porzioni di territorio da debolmente a mediamente acclivi, dove la limitata idoneità e la modesta pericolosità derivano principalmente da problemi di stabilità dei versanti connessi alle scadenti caratteristiche meccaniche dei terreni di copertura e/o alla sfavorevole giacitura del substrato.

CLASSE III
Porzioni di territorio nelle quali gli elementi di pericolosità geomorfologica, geologica e di rischio, sono talmente elevati da limitare l'edilizia e da rendere necessari interventi di riassetto territoriale.

Sottoclasse IIIa1
Aree non edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geomorfologica e di rischio sono attribuibili essenzialmente alle modalità evolutive di manifestazioni disattive correlate alla dinamica fluviale e torrentizia. In tali aree non sono ammessi interventi di edificazione.
Sono ammesse tutte le opere di sistemazione idrogeologica, di tutela del territorio e difesa del suolo.

Sottoclasse IIa2
Aree non edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geomorfologica e di rischio sono attribuibili essenzialmente alla presenza di movimenti franosi ed alle modalità evolutive del reticolo idrografico minore.
In tali aree non sono ammessi interventi di edificazione entro il perimetro delle aree interessate da dissesto attivo.

Per gli edifici esistenti ed abitazioni isolate ad esclusione di quelli ricadenti in aree di dissesto attivo s'ammessero interventi di ampliamento funzionale e ristrutturazione senza aumento di carico antropico. Tutti gli interventi sono comunque condizionati dall'esecuzione di studi di compatibilità geomorfologica comprensivi di indagini geologiche e geotecniche mirate a definire localmente le condizioni di pericolosità rischio e a prescrivere gli accorgimenti tecnici atti alla loro mitigazione.

Sottoclasse II/b
Porzioni di territorio edificate, ed aree intercluse, caratterizzate da condizioni di elevata pericolosità, dove interventi di sistemazione del patrimonio urbanistico esistente devono essere affrontati mediante opere di riassetto territoriale, eventualmente spinte sino a una diminuzione tale della pericolosità da consentire la riclassificazione in diminuzione della pericolosità dell'area stessa da effettuarsi mediante variante puntuale P.R.G. i cui costi dovranno essere sostenuti dal proponente.

Nel territorio in esame si sono individuate una serie di aree Classificate come IIIb e per ciascuna si è prodotta una scheda sintetica contenente indicazioni specifiche sulle caratteristiche di rischio geomorfologico insistenti.

Limite tra Classi di utilizzo del territorio

Dissesti areali

Perimetri dei dissesti areali di versante cartografati

all'interno si riporta il numero identificativo corrispondente alla scheda descrittiva in relazione

Processi areali idraulici: a pericolosità

molto elevata **EeA**, Elevata **EbA** Medio Moderata **EmA**

Dissesti lineari

Dissesti lineari a pericolosità molto elevata del

Canale idrografico principale e minore

Fascia A - fascia di detruso della piena

Fascia B Fascia B - fascia di esondazione

Fascia B

Fascia C Fascia C - area di inondazione per piena catastrofica
